

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 285 del 12/04/2024

IL RINNOVO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il 9 giugno si vota per il rinnovo del Parlamento Europeo. Sono passati quasi settanta anni dalla firma dei Trattati istitutivi della Comunità Europea e per la prima volta nella storia del continente europeo quattrocento milioni di persone vivono in pace, godono di un diffuso benessere e risolvono i dissidi e le incomprensioni con le armi della politica, della diplomazia e del buon senso. O, per lo meno, sperano di poter continuare a vivere in pace, nonostante la cruenta invasione della Ucraina da parte della Russia nelle immediate vicinanze dei confini europei e delle stragi nella Striscia di Gaza sull'altra sponda del Mediterraneo. È la decima volta che gli elettori sono chiamati alle urne per eleggere il "loro" Parlamento europeo e mai come questa volta la posta in gioco è stata così pesante. Sono in gioco la libertà e il benessere di tutti noi, ma anche l'avvenire stesso della Comunità che deve difendersi, oltre che dai nemici esterni, anche dai "sovranisti" e da coloro che, da destra e da sinistra, vogliono che prevalgano il terrore e le sopraffazioni.

Basta! Andiamo a votare bene.

INDICE



L'elezione del Parlamento Europeo

pagina 1



Inizialmente era solo un'idea...

pagina 2



... che si trasformò in azione

pagina 3



Dal trattato di Maastricht all'EURO

pagina 4



Cosa è l'Unione Europea e cosa dovrebbe essere

pagina 5



Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

*Pubblicazione gratuita a cura di Oronzo De Santis con la collaborazione dell'Associazione culturale Artistigando
Per informazioni scrivere a oronzo.desantis@tin.it. Questa newsletter è pubblicata su www.artistigando.org*

LO SGABELLO DELLE MUSE

L'elezione del Parlamento Europeo

Il prossimo **9 giugno** si concluderanno le operazioni di **ELEZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**. Le elezioni del **2024** rappresenteranno **la decima tornata elettorale per il Parlamento europeo, in quanto il primo voto popolare risale al 1979**, e sarà la prima dopo l'uscita del **Regno Unito** dall'Unione europea.



Si eleggeranno **720 deputati in rappresentanza di tutti i 27 Stati membri in proporzione "degressiva" agli abitanti di ciascun paese**. Alla **Germania** saranno attribuiti **96** eletti, mentre la **Francia** ne avrà **81**, l'**Italia 76**, la **Spagna 61**. In coda alla graduatoria ci saranno la **Slovenia** e la **Lettonia** con **9** membri ciascuno, l'**Estonia** con **7** membri e, infine, **Cipro, Lussemburgo e Malta** con **6** membri a testa. In ciascuno Stato membro le operazioni di voto si svolgeranno con criteri che si rifanno alle norme e alle consuetudini nazionali, purché si utilizzi un **metodo proporzionale e la soglia di sbarramento non sia superiore al 5%**. I cittadini dell'UE residenti in un altro paese dell'UE potranno votare e candidarsi alle elezioni.

In **Italia** il voto avverrà sulla base di **cinque circoscrizioni elettorali sovra-regionali**. Gli elettori sceglieranno tra i candidati presenti nelle liste della propria circoscrizione di residenza: **Nord Occidentale, Nord Orientale, Centrale, Meridionale, Insulare**. A ogni circoscrizione sarà assegnato un numero di seggi in base alla popolazione residente. **Nel nostro Paese, al sistema proporzionale, si aggiungerà una soglia di sbarramento sul piano nazionale al 4% e la possibilità di indicare da una a tre preferenze**. Nel caso si decida di esprimere più di una preferenza sarà necessario indicare candidati di genere diverso, pena l'annullamento del secondo e del terzo nome.



Il **Parlamento europeo** è un'istituzione di tipo parlamentare che rappresenta i popoli dell'Unione europea, ed è **l'unica istituzione internazionale a essere eletta direttamente dai cittadini**. È la sede istituzionale del dibattito politico e del processo decisionale a livello dell'Unione europea.



La Commissione europea ha l'iniziativa governativa e con il Parlamento europeo esercita la funzione legislativa della UE. Tuttavia, secondo il **Trattato di Maastricht** del 1992, rafforzato dal **Trattato di Lisbona** del 2007, il **Parlamento europeo** ha un diritto di iniziativa legislativa che gli consente di chiedere alla Commissione di presentare una proposta legislativa.

Il Parlamento condivide con il Consiglio il potere di adottare e modificare le proposte legislative e di decidere sul bilancio dell'UE. Vigila inoltre sull'operato della Commissione e degli altri organi dell'UE e coopera con i parlamenti nazionali degli Stati membri, che apportano il loro contributo.

Il Parlamento ha acquisito nuovi poteri attraverso le successive modifiche dei trattati europei, che hanno conferito un peso sempre maggiore all'unico organo dell'UE direttamente eletto. **Nel corso degli anni, il Parlamento ha acquisito importanti poteri legislativi e di bilancio che gli permettono di determinare, insieme ai rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in seno al Consiglio, la direzione da imprimere al progetto europeo**. Nel far ciò, il Parlamento si è adoperato per promuovere la democrazia e i diritti umani – non soltanto in Europa, ma in tutto il mondo



La sede ufficiale del **Parlamento** è a **Strasburgo**, dove si celebrano le sessioni plenarie, mentre le **riunioni delle commissioni** si svolgono a **Bruxelles**. A **Lussemburgo** c'è invece la sede del **Segretariato generale del Parlamento europeo**.

Gli eletti al Parlamento europeo si riuniscono in **gruppi politici** e non sono organizzati per nazionalità bensì per affinità politiche. **Un gruppo politico è composto da un numero minimo di 25 deputati e rappresenta almeno un quarto degli Stati membri**. I deputati che non aderiscono a nessun gruppo politico sono noti come non iscritti.

Vi sono attualmente 7 gruppi politici, che vanno da quello del **Partito popolare europeo**, al **Gruppo dell'Alleanza progressista di Socialisti e Democratici**, all'**Alleanza dei Liberali e dei Democratici**, ai **Verdi**, fino ai **Sovranisti**.

LO SGABELLO DELLE MUSE

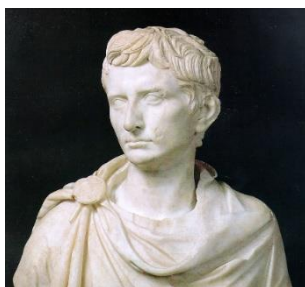
Inizialmente era solo un'idea...



Per la prima volta nella storia dell'uomo una nuova grande entità politica non è nata con la forza delle armi, ma attraverso una lunga e complessa maturazione politica, culturale e sociale che ha interessato mezzo miliardo di persone, che parlano lingue diverse, che professano diverse religioni, che nel passato si sono combattute anche ferocemente.

Negli ultimi duemila anni sono stati diversi i tentativi di costituire una entità politica continentale, ma sempre attraverso l'uso della forza e con il predominio di un popolo sugli altri.

Nella mitologia greca, **EUROPA** era la figlia del re di **Tiro Agenore**. **Zeus**, innamoratosi di questa, decise di rapirla e si trasformò in uno splendido toro bianco. Mentre coglieva i fiori in riva al mare, **Europa** vide il toro che si sdraiava ai suoi piedi e si tranquillizzò. Vedendo che si lasciava accarezzare, **Europa** salì sulla groppa del toro che si gettò in mare e la condusse fino a **Creta** [a destra, il ratto di Europa di Martin de Vos]. **Zeus** si ritrasformò in dio e le rivelò il suo amore. Ebbero tre figli: **Minosse**, **Serpedone** e **Radamanto**. **Minosse** divenne re di **Creta** e diede vita alla civiltà cretese, culla della civiltà europea. Il nome **Europa**, da quel momento, indicò le terre poste a nord del **Mar Mediterraneo**.



Caio Giulio Cesare Ottaviano Augusto, primo imperatore romano, riuscì a unificare, sotto un unico **imperium**, gente di lingua, religione, razza, cultura diversissima tra loro. I **romani**, con la forza delle loro armi e di una tecnologia più evoluta, imposero la loro lingua e la loro cultura a milioni d'uomini. Con la decadenza dell'**Impero Romano**, per diversi secoli il baricentro della Storia, anche sotto la spinta delle invasioni di nuovi popoli, si spostò repentinamente partendo dalla nuova Roma (**Bisanzio**), senza trovare un punto di coagulo duraturo. Il termine **Europa** cominciò a indicare una concreta e nuova realtà politica con l'impero di **Carlo Magno**, il giovane condottiero franco che,

nel Natale dell'anno **800** si fece incoronare **imperatore del Sacro Romano Impero**, fondando un grande Impero che comprendeva la gran parte dell'Europa occidentale, adottava il latino come lingua scritta ufficiale, usava una sola moneta e professava, anche se con qualche forzatura, una sola religione.

Alla frantumazione politica, però, fece progressivamente da contraltare la nascita spontanea di una **civiltà europea** che, pur nella diversità dei linguaggi, ma favorita dallo sviluppo degli scambi, avviò un processo di divulgazione delle conoscenze sempre più ampio e universale, che si evidenziò in comuni espressioni culturali, scientifiche e tecnologiche, prima che questo processo maturasse sul piano politico.

L'impero di Carlo Magno



Alla fine del diciottesimo secolo, sulla scia della lontana **rivoluzione americana** prima, e di quella **francese** poi, **cominciarono ad affermarsi idee razionali e universalistiche, che ponevano l'uomo al centro delle conoscenze, e puntavano a superare le barriere degli stati, dei governi, delle religioni e delle razze**. In questo contesto si abbatté il ciclone napoleonico, che mirava ad unificare l'Europa, ma sotto un dominio personale tendente a diffondere la cultura e gli interessi francesi.



L'idea di costituire un nuovo ordine tra gli uomini, basato sull'incontro tra l'esaltazione della conquista della libertà delle singole nazioni, con l'idea di **fratellanza tra i popoli**, cominciò a farsi strada. Ricordiamo il francese **Saint Simon** ("la pace in Europa si può costruire solo con un governo al di sopra delle Nazioni"), e gli italiani **Mazzini** [a sinistra] (che parlava di **solidarietà e fratellanza dei popoli e che costituì, accanto alla Giovane Italia, la Giovane Europa**) e **Cattaneo** ("un'Europa libera e unita formata da Nazioni libere"). I tempi però non erano ancora maturi, giacché le Grandi Potenze, ripristinando l'ordine antico sancito dal **Congresso di Vienna**, pensavano alla conquista di nuovi territori e di nuovi mercati, combattendosi o alleandosi tra loro. Si arrivò così ai drammatici disastri della Prima guerra mondiale, con i suoi milioni di morti e il conseguente avvento di dittatori avventurieri e criminali.

LO SGABELLO DELLE MUSE

... che si trasformò in azione

Dagli orrori delle guerre fratricide emerse una coscienza nuova. Proprio tra coloro che vivevano in esilio o al confino nacque la consapevolezza che solo un'unione dei popoli liberi di tutta Europa poteva rinascere la libertà. Fu in questo spirito che uomini come **Altiero Spinelli** ed **Ernesto Rossi**, confinati a



Ventotene, elaborarono nel **1941** il documento programmatico del **Movimento Federalista Europeo**, noto come "**MANIFESTO DI VENTOTENE**", che è alla base della moderna concezione dell'Unione Europea.

Il **Manifesto** (che aveva come titolo originale **Per un'Europa libera e unita. Progetto d'un manifesto**) fu pubblicato a cura di **Eugenio Coloni** (ucciso nel 1944) e diffuso clandestinamente grazie ad alcune donne, tra le quali **Ursula Hirschmann** e **Ada Rossi**, che lo portarono sul continente dall'isola di Ventotene e lo fecero conoscere agli ambienti dell'opposizione di **Roma** e **Milano**.

Oggi è considerato uno dei testi fondanti dell'Unione europea.

Il Manifesto propugnava ideali di **unificazione dell'Europa in senso federale**, fondandosi sui concetti di **pace** e **libertà** kantiana e sulla teoria istituzionale del federalismo hamiltoniano; la battaglia per la creazione della **Federazione europea**, cioè degli **Stati Uniti d'Europa**, divenne lo scopo prioritario della lotta politica per affermare stabilmente nel Vecchio continente la pace, la libertà, la democrazia e la giustizia sociale.

Gli estensori sostenevano che fosse necessario creare una forza politica esterna ai partiti tradizionali, inevitabilmente legati alla lotta politica nazionale, e quindi incapaci di rispondere efficacemente alle sfide della crescente internazionalizzazione.

Questa forza politica nacque poco tempo dopo a Milano nell'agosto del **1943**: il **Movimento Federalista Europeo**, che ha avuto un ruolo importante nella sollecitazione delle coscienze verso l'unificazione dell'Europa attraverso studi, ricerche, convegni e nello svolgere una sorta di pressione "lobbystica" nei confronti del mondo politico, ma non assunse mai la struttura organizzativa e la dinamica operativa dei partiti tradizionali.



Dopo la disfatta economica causata dalla Seconda guerra mondiale, si diffuse rapidamente nella nuova classe dirigente che si accingeva a gestire i Paesi, la consapevolezza che **sia i vincitori sia i vinti erano chiamati a governare paesi distrutti e che dovevano affrontare gli stessi problemi**. Uomini della levatura dei francesi **Jean Monnet** e **Robert Schuman**, del tedesco **Konrad Adenauer**, del belga **Paul Henri Spaak**, dell'italiano **Alcide De Gasperi**, capirono che era giunto il momento di cominciare a costruire un nuovo ordine in Europa. Nel **1951**, a **Parigi**, a soli 6 anni dalla fine della

guerra, **Francia, Germania, Italia, Olanda, Belgio** e **Lussemburgo** costituirono la **CECA (Comunità europea del carbone e dell'acciaio)** che doveva permettere la ricostruzione delle industrie carosiderurgiche distrutte dalla guerra, seguito dal trattato istitutivo dell'**EURATOM**, nato per contribuire, attraverso l'incremento delle industrie nucleari, all'elevazione del tenore di vita degli Stati membri e allo sviluppo degli scambi negli altri Paesi.



Jean Monnet



Robert Schuman



Konrad Adenauer



Paul Henri Spaak



Alcide De Gasperi

Il **25 marzo 1957** furono firmati a **Roma** i **TRATTATI ISTITUTIVI DELLA CEE (Comunità Economica Europea)** da parte del **Belgio**, della **Francia**, della **Germania**, dell'**Italia**, del **Lussemburgo** e dei **Paesi Bassi**. Per l'Italia firmarono il Trattato **Antonio SEGNI**, presidente del Consiglio dei ministri e **Gaetano MARTINO**, ministro degli Affari esteri, quali plenipotenziari delegati dal Presidente della Repubblica **Giovanni GRONCHI**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Dal trattato di Maastricht all'EURO

Nei primi tre decenni di vita la **Comunità Europea**, tra alti e bassi, aumentò progressivamente il numero degli aderenti (*raggiungendo l'attuale numero di 26 stati*), rafforzando il peso economico dell'area sullo scenario mondiale e aumentando la presa sui cittadini. Tuttavia, in troppe occasioni, soprattutto sul piano politico, si presentò come sommatoria di singoli Stati piuttosto che come espressione politica unitaria. Gli equilibri politici interni ai singoli stati hanno spesso condizionato la politica comunitaria, rendendo necessario il raggiungimento di scelte mediate non sempre efficaci. La svolta avvenne agli inizi degli anni 90, anche a seguito della pesante crisi economica e finanziaria di valenza mondiale.



Progressivamente maturò la consapevolezza che la stabilità di cambio tra le monete è un fattore fondamentale per costruire una comune politica di sviluppo. Inoltre, non è pensabile conquistare l'unità politica, sociale, economica e culturale dell'Europa senza una moneta comune. Per raggiungere questo obiettivo, però, bisognava che i paesi dell'Unione camminassero alla stessa velocità.

Dalla fine del **1993** iniziò la corsa contro il tempo per creare dal nulla un sistema monetario in grado di reggere la sfida dei mercati monetari, di **affermarsi come moneta globale in diretta competizione con la grande moneta padrona degli scambi commerciali e finanziari mondiali, il dollaro USA. In sei anni fu creata una forte e stabile moneta multinazionale contro la moneta rappresentatrice dell'economia e dello stato dominante, vincitore dell'ultimo tremendo conflitto mondiale.** Il **Consiglio europeo**, nel mese di maggio del **1998**, scelse i paesi che avrebbero partecipato all'avvio dell'**unione economica e monetaria** sulla base dei criteri di convergenza stabiliti dal **Trattato di Maastricht**, impegnando gli stati membri ad adottare misure economiche che garantissero il raggiungimento di un alto grado di sostenibile convergenza in tema di contenimento dell'inflazione, di riduzione dei disavanzi pubblici e di sviluppo moderato dell'economia. I dodici paesi che aderirono alla fase d'avvio dell'euro furono: **Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna.** Negli anni successivi hanno aderito altri otto Stati: **Croazia, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Slovacchia e Slovenia.** Il complesso dei Paesi che hanno adottato come moneta l'**euro** conta una popolazione di oltre **335 milioni** di abitanti; prendendo in considerazione anche i paesi terzi che utilizzano divise legate all'euro, la moneta unica interessa direttamente **500 milioni** di persone in tutto il mondo.



Il debutto dell'euro sui mercati finanziari risale al **1° gennaio 1999**, dopo che la neonata **BCE** aveva stabilito i rapporti di cambio tra EURO e le monete nazionali, mentre la circolazione monetaria ha avuto effettivamente inizio il **1° gennaio 2002.**

L'**euro** è amministrato dalla Banca centrale europea (**BCE**) e dal Sistema europeo delle banche centrali. La **BCE** (Banca Centrale Europea) ha funzione di coordinamento delle banche nazionali, di determinazione dei tassi di riferimento (*in pratica del costo del denaro*), di controllo delle masse monetarie (*cioè, della quantità di denaro in circolazione*). La sua missione consiste in: **definire e attuare la politica monetaria dell'area europea; dirigere le operazioni di cambio con valute estere; controllare il livello delle riserve valutarie; coordinare l'operatività del sistema dei pagamenti nell'Unione; controllare la circolazione monetaria nell'Unione; sovrintendere alle politiche creditizie praticate dalle Banche centrali.**



Alla guida della **BCE** si sono susseguiti l'olandese **Win Duisenberg** (1998-2003), il francese **Jean Claude Trichet** (2003-2011), l'italiano **Mario Draghi** (2011-2019) e, attualmente in carica, la francese **Christine Lagarde.**

MARIO DRAGHI, è stato il Presidente che maggiormente ha contribuito all'affermazione definitiva della BCE, riuscendo ad affermare **un ruolo primario nel consolidamento degli equilibri monetari internazionali.** Il suo mandato è stato caratterizzato dalla tenacia e dalla fermezza nella difesa della centralità della moneta europea dai continui attacchi provenienti dall'interno e dall'esterno dell'area dell'euro, contribuendo attivamente al superamento della pesante crisi economica che ha caratterizzato l'attuale decennio. **I suoi periodici interventi pubblici sono stati un modello inimitabile di oculatezza e coerenza di analisi economica.** Formatosi in Italia e specializzato al **MIT di Boston**, negli anni Novanta è stato un alto funzionario del Ministero del Tesoro. Nel **2005** fu nominato **Governatore della Banca d'Italia.** Si definisce un liberal-socialista con una visione politica affine a molte formazioni di centrosinistra moderato europeo, lontano quindi dagli estremismi sia di destra che di sinistra.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Cosa è l'Unione Europea e cosa dovrebbe essere

Nel sito istituzionale dell'Unione europea è scritto:



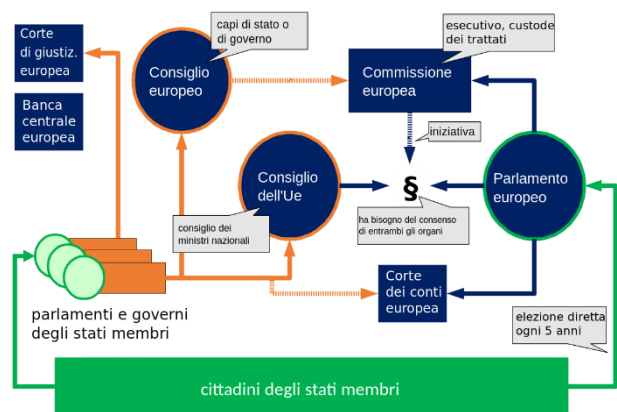
L'Unione europea (UE) ha garantito più di mezzo secolo di pace, stabilità e prosperità, ha contribuito a migliorare il tenore di vita dei cittadini europei e ha introdotto una moneta unica europea: l'euro. Quella che era nata come un'unione puramente economica è diventata nel tempo un'organizzazione attiva in numerosi settori di attività, tra cui il clima, l'ambiente, le relazioni esterne, la sicurezza.

[a lato, la sede dell'Unione a Bruxelles]

L'Unione Europea è un partenariato economico e politico, unico nel suo genere, tra 27 paesi europei, che si fonda sul principio dello Stato di diritto: **ogni azione da essa intrapresa si basa su trattati volontariamente e democraticamente sottoscritti da tutti i paesi membri.**

Gli obiettivi dell'UE sono enunciati all'articolo 3 del trattato di Lisbona e schematicamente possono esprimersi con:

promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi cittadini; offrire libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne; rispettare la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica; conseguire uno sviluppo sostenibile basato su una crescita economica equilibrata, su un'economia di mercato altamente competitiva, con piena occupazione e progresso sociale; proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente; promuovere il progresso scientifico e tecnologico; lottare contro l'esclusione sociale e la discriminazione; promuovere la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini e la tutela dei diritti del minore.



Tutto ciò rispettando i valori enunciati nell'articolo 2 del trattato di Lisbona e nella **Carta dei diritti fondamentali dell'UE** sintetizzabili in:

Dignità umana, Democrazia, Uguaglianza, Stato di diritto e Diritti umani.

E domani?

Dal **1957** a oggi il **cammino** dell'Unione europea è stato **sorprendente**. Dopo solo un decennio dalla fine di una guerra spietata e drammatica, **noi europei** abbiamo intrapreso un cammino virtuoso di pace, di solidarietà e di sviluppo economico e sociale.



Se i dati economici e finanziari testimoniano il ruolo primario della Comunità europea a livello mondiale, appare tuttavia ancora inadeguato sul piano politico, **soprattutto in quello della politica estera e della difesa**, come testimoniano anche i recenti drammatici fatti della guerra all'Ucraina e delle stragi nella Striscia di Gaza.

Continuano a prevalere troppo spesso le individualità nazionali, anche nel tentativo di conservare attivi i ricordi vetero coloniali.

Oggi è in atto una grande competizione sul piano economico tra il mondo occidentale (forti anche del governo delle monete fortemente predominanti negli scambi commerciali, il dollaro e l'euro e di più elevati tenori di vita) e le economie emergenti asiatiche (Cina e India, ma anche Indonesia, Corea del Sud, alcuni paesi arabi), che deve svolgersi nel

rispetto delle regole della pacifica competitività. Oggi si impone all'Europa di recuperare un ruolo forte nello scenario mondiale.

La consultazione elettorale del prossimo giugno rischia di indebolire la presenza delle forze politiche storicamente europeiste a scapito di "sovranisti" che vorrebbero far riemergere la difesa di micro interessi individuali o di gruppo, al servizio delle nuove oligarchie mondiali.

Per approfondimenti consultare soprattutto: https://european-union.europa.eu/index_it